

*Versione corretta*

XIII° conversazione 4/3/46

(Rumore di porta che sbatte.)

Giovane - La Casa Editrice Bompiani ?  
Segr. - Sì. Lei porta un manoscritto ?  
G. - Come lo sa ? E' un romanzo, una storia d'amore.

*Nella foto che d'averio, dove  
d'abbiamo visto che fa ?*

Dov'è Bompiani ?  
(*Nella foto dove d'averio, dove vuole che sia*  
Altro rumore di porta che sbatte.)

Entra Bontempelli.)

*Si aspettava*

Segr. - Buongiorno Bontempelli. Bompiani lo aspetta.

G. - Scusi, come ha detto ? Come ha chiamato quel signore ?

Segr. - Bontempelli, Massimo Bontempelli.

G. - Ah ! Sentivo di dover venire oggi. Io mi sono fatto sui suoi libri. Gli ho scritto centinaia di volte, da anni desidero che giudichi i miei scritti. Debbo parlargli, è un'occasione unica.

Segr. - Ma dove va ? Non si può. Dove va ?

G. - ~~Maestro, maestra,~~ L'ho vista passare. Io devo parlare con lei.

Bont. - Io la conosco già ?

G. - No, o forse sì. Carlo Carli di Spoleto, ripetitore. Ho letto tutti i suoi libri, le ho mandato i miei scritti. La considero mio padre.

B. - *Bontempelli, le assicuro che non gliel'ho preparato affatto.*  
Piacuti i miei scritti ?

Bont. - ~~Bontempelli,~~  
Veramente...

G. - Oh ! Molto bene. Letti ?

Bont. - Non ancora.

G. - Benissimo. Piacuti ?

Bont. - Speriamo.

G. - *La vedo la vedo*  
~~Maestro, maestra,~~ io non posso tornare a Spoleto senza interrogarla, non posso sprecare questo incontro con lei. Ho bisogno d'opinioni sicure, di luce, di qualche informazione.

Bont. - Dica dica.

G. - Come mi debbo regolare ?

Ma lei scambia Bontempelli per Montigny della Costa

Bont. Ma vedo di?
G. Vero tutti i miei rapporti...
Bont. In quale mondo?
G. Mio Dio!... per esempio... e con le donne; o come aver stima...

Bont. - Per che cosa?
G. - Per diventare uno scrittore.
Bont. - Scriva.
G. - Questo è fatto. Ma poi la biografia, per passare ai posteri?
Bont. - Per passare ai posteri la prima cosa è d'essere morti.
G. - Morti? Come?
Bont. - Morte naturale s'intende. Non ci vuole fretta.
G. - Ma io ho ventidue anni. E da qui ad allora? Come mi regolo? Per esempio: bisogna aver stima delle donne o disprezzarle? Qualche volta lei le ha difese.

G. Ma in quale campo, oltre quelli della casa e della mandatura, lei vede la donna lavorare?
B. In due campi in cui le donne hanno fatto ottimi nomi, altre due nel teatro, e proprio nel teatro, lo scrive. Ma occorre che le scritture di uomini, un altro dovrebbe essere...

...me mi regolo? Per esempio: bisogna aver stima delle donne o disprezzarle? Qualche volta lei le ha difese.
- E continuo e continuerò sempre a difenderle, da tutte le sciocche accuse che sento ripetere contro di loro. Se l'ingegno della donna ha caratteri diversi da quello dell'uomo, è una ragione di più per non privarsene, per aiutarle, se occorre, a coltivarle.
...proprio il campo in cui le donne hanno fatto la miglior prova. Un'altra dovrebbe essere la politica: tutte le volte che la donna è stata utilizzata nella vita pratica, ha fatto ottimi nomi. L'uomo porta nella politica la sua vanità, qui la donna; la donna la sua vanità, molto più.

leggire e innocenti, che le uome, le conune altre, e gli affari li tratta con precisione, accurate, serietà. ha grande sciagura della politica mondiale e la retorica: la donna è negata alla retorica.
Vale altro?
Je t'ouïs signor el matiar, c'è to?
G. No sp... ave n, vorrei un'altra istruzione deve lo

...deve uno scrittore vivere isolato o tra gli uomini? In città, o piuttosto in campagna?
- L'arte può scaturire da qualunque condizione esteriore, dall'ordine come dal disordine, dal disagio come dal benessere. Dipende da lui, dall'uomo. La Divina Commedia è nata da una vita continuamente provvisoria e probabilmente spesso disagiatissima: le fiamme, i freddi, e le viglie che lui ricorda alle musee i Promessi Sposi sono nati dalla vita più assicurata, tranquilla,

Bont.

Grazie Bontempelli
...che non sia vero, ma
...stesse signor Carl,
...le frequenti, fortissimo
...si sono tutte
...e forse anche
...una donna
...che...

## VITA DELLO SCRITTORE

Gravina - Io sono uno scrittore, lei sa; dove uno scrittore vive indotto  
o tra gli uomini? in città o piuttosto in campagna?

Borchi - L'arte <sup>può</sup> nascere <sup>da</sup> qualunque condizione esistente; nasce  
nell'ordine come nel disordine, nel

Borchi - L'arte può scaturire da qualunque condizione  
esterna, dall'ordine come dal disordine, dal disagio come  
dal benessere. Dipende da lui, dall'uomo. La Divina  
Commedia è nata ~~nell'ordine~~ da una vita continuamente  
monivoria e probabilmente questo disagio istimo, ~~storico~~

~~Le~~ feumi freddi e vigilie

le feumi i freddi e le vigilie che lui manda alla sua  
muse. I Promessi Sposi sono nati dalla vita più

assianata, tranquilla, ~~del tutto~~ federata di

lana calda, che noi poniamo immaginare. La vita

~~è nata~~ Il Faust è nato invece da un agio ~~del tutto~~

del fastidio e metacolare. Tomaso Campanella

rimorse in fondo al porto atroce del gli fecero da

carcere, dove l'hanno tenuto per trent'anni a

manicare, ~~tra una seduta di tortura interrotta ogni~~

tanto da una seduta in camera di tortura...

Gov - mi non sono spenne questo o i scatti con  
lei. Ho bisogno di un'ora qualche in presenza

Bob - Sì

Gov - Come mi lebbò replace?

Bob - Per die con?

Gov - Per diventate uno scatto

Bob - Sì.

Gov - Questo è fatto. Ma noi? ho  
bisogno. Per venire in un'ora

Bob - ~~La~~ Per passare in un'ora,  
in un'ora con è si essere morti.

Gov - Morti? Come?

Bob - Morte naturalmente, si intende. Non  
ci vuole fretta.

Gov - Ma io ho 22 anni. E da qui a  
alora? Come mi replace? Per sempre;  
bisogna aver ragione delle donne, o  
d'impedire? Inaltri volte le le  
un ripere.

Bob - E continue e continue sempre a darsi

NOTTURNO

- Considera lo scire un mestiere vostro?

Bont - Le risponde lo più delle cose le condizioni  
esteriori non importanti. E sono tutti al  
tutto personali. ~~E' stato un tempo che,~~

~~occupa~~  
- Ma lei?

Arth. - Ho scire soltanto il pomeriggio e la  
sera, al fine a tarda ora. ~~Per~~  
~~durante la mattinata sono un~~

~~Donna~~ Una volta mi accade di ragionare  
d'questa cosa con Pagnini, che nei miei sogni  
è un il lavoro di notte <sup>ca quasi come</sup>  
~~la notte è fatta per il sonno~~  
cosa morbosa e esotica. Tu lavori d'

mattina? - Si domanda. - Certo, risponde

Pagnini - io mi alzo alle 4 d' mattina a  
lavorare, e lavoro fino alle - Ma

questo - guidai - e notturnismo del più  
grave. ~~Ma~~ Per la notte la cosa accollo  
d' meno in mano del viene verso me,  
tu di sogni appertto, cioè nel and il sonno,  
per trovarla.

6

dele, in tutte le sciòrche a cura che sento  
spetere contro loro. Se l'insiguo della  
donna ha caratteri diversi in quelli del  
l'uomo, e una ragione N più' per non  
privare, per civile, e come, a  
coltivarlo. Noi - ~~io e lo~~ lei e io -  
riamo i nostri; proprio il campo in  
cui le donne hanno fatto la miglior  
parte. Un altro dovrebbe essere la politica:

{ 3 righe da "ha don del Nader"

Q

- Ora facciamo un film da Uomini e no di Vittorio - Che  
 effetti fanno sentire il proprio soggetto attuale?

Bont - ~~Non sono affatto perche' nessuno dei miei~~  
 Non ho esperienza personale perche' nessuno dei  
 miei romanzi o racconti e' mai stato messo  
 in film. Ma vedo che alle volte l'effetto  
~~della riduzione cinematografica per l'autore e~~  
 va persino. ~~Lo scrittore ha in mano, per~~  
 esprimere il suo mondo, l'invenzione piu'  
 meravigliosa, ~~sublime~~, in qualche parte, un  
 fondo: ~~che abbia in la parola~~, e' lo strumento  
 di comunicazione piu' ~~adatto~~ familiare e  
 piu' misterioso. L'immagine <sup>grafica</sup> ~~grafica~~, in  
 confronto alla parola, e' un ~~ritorno a~~  
 una cosa grossolana, un ritorno adietro,  
 a uno stadio di barbarie. - ha una  
 fotografia che e' superiore ~~alla~~  
~~parola~~ e' uno dei segni piu' spaventosi del  
 nostro abbattimento mentale, ~~che specie~~  
~~sia transitorio~~ odioso. Le dico subito che  
 pero' che sia esso in transitorio; e' un  
 sintomo necessario della nostra ~~preoccupazione~~

~~che la politica è un fenomeno globale e~~  
 che la politica è fenomeno d'un globale  
 ha visto nella vita e nella consistenza mentale  
 d'ogni uomo. Ma pare a'; dopo volti altri  
 manchi pareva, e saremo un altro e <sup>è</sup> l'effusione  
 civili della parola. Al verbo, insomma. Ho  
 diragato, ma la risposta alla mia domanda  
 ce la può trovare.